

Relazione conclusiva di fine tirocinio

Introduzione e contesto della ricerca

Il presente elaborato costituisce la relazione conclusiva del tirocinio svolto presso GRIS - Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa di Bologna. L'attività di tirocinio si è inserita nel solco delle ricerche già avviate dall'Osservatorio, con particolare attenzione alle trasformazioni contemporanee del campo religioso e para-religioso, alle forme di spiritualità diffusa e ai processi di ibridazione tra pratiche corporee, benessere psicofisico e dimensioni simboliche e spirituali.

L'obiettivo principale del progetto è stato la mappatura e l'analisi di centri e realtà operanti nel Nord Italia, con un focus prevalente su Emilia-Romagna e Lombardia, che propongono attività riconducibili a yoga, discipline orientali, arti marziali, pratiche olistiche, tecniche di meditazione, rilassamento e concentrazione, nonché a contesti più ampiamente classificabili come New Age. Tale mappatura si è resa necessaria alla luce della crescente diffusione di queste pratiche nel contesto italiano e della loro rilevanza sociale, culturale e, in alcuni casi, religiosa.

Obiettivi della ricerca

La ricerca si è posta l'obiettivo di:

- censire e geolocalizzare le realtà attive nei settori sopra indicati;
- analizzare l'offerta proposta al pubblico, distinguendo tra finalità prevalentemente ginniche, terapeutiche, spirituali o religiose;
- osservare il grado di esplicita o implicita presenza di riferimenti dottrinali, simbolici o religiosi;
- contribuire alla comprensione dei processi di sincretismo e di ridefinizione del sacro all'interno delle pratiche di benessere contemporanee.

Un ulteriore intento, in linea con le finalità dell'Osservatorio, è stato quello di fornire uno strumento utile al monitoraggio continuo del pluralismo religioso informale e "diffuso", spesso collocato ai margini delle istituzioni religiose tradizionali.

Metodologia

L'attività di ricerca si è basata prevalentemente su una metodologia qualitativa digitale, affiancata da strumenti di tipo quantitativo descrittivo. La raccolta dei dati è avvenuta attraverso:

- consultazione di Google Maps e Google My Maps per la geolocalizzazione;
- analisi dei siti web ufficiali, delle pagine social (in particolare Facebook e Instagram) e di piattaforme di promozione delle attività;
- utilizzo di elenchi online e motori di ricerca tematici;
- classificazione manuale delle realtà individuate secondo categorie operative.

Tutte le realtà censite sono state inserite in una mappa digitale realizzata tramite Google My Maps, che consente una visualizzazione immediata della distribuzione territoriale e una consultazione dinamica dei dati.

Risultati della mappatura

La mappatura ha portato all'individuazione di un numero molto elevato di realtà, distribuite in modo capillare soprattutto nelle aree urbane e periurbane dell'Emilia-Romagna e della Lombardia. Le categorie principali emerse sono:

- centri yoga;
- centri New Age;
- palestre e scuole di arti marziali e discipline orientali;
- centri di discipline olistiche;
- spazi dedicati a tecniche di meditazione, mindfulness, rilassamento e concentrazione.

La categoria numericamente più consistente è risultata quella dei centri yoga, caratterizzati da un'estrema eterogeneità interna: scuole tradizionali, studi orientati al fitness, associazioni sportive dilettantistiche, centri olistici e veri e propri ashram urbani. Accanto allo yoga, molte realtà propongono un'offerta integrata che include reiki, ayurveda, naturopatia, meditazione, tarocchi, costellazioni familiari, cristalloterapia, discipline energetiche e pratiche di crescita personale.

Dal punto di vista organizzativo, la maggior parte delle strutture opera come associazione sportiva dilettantistica o associazione di promozione sociale, mentre una parte minoritaria si configura come impresa commerciale. I luoghi di svolgimento delle attività sono prevalentemente spazi privati dedicati, seguiti da palestre, centri culturali e, in misura minore, spazi all'aperto.

Analisi interpretativa

I dati raccolti confermano quanto già emerso nella letteratura scientifica sul tema: lo yoga e le pratiche olistiche, nel contesto occidentale, hanno conosciuto un processo di profonda trasformazione e de-contestualizzazione rispetto alle loro matrici storiche e religiose. Studi sociologici e antropologici mostrano come, in Europa e Nord America, le motivazioni legate al benessere fisico, alla gestione dello stress e alla salute psicofisica risultino prevalenti tra i praticanti di yoga, mentre solo una minoranza riconduce la pratica a un percorso spirituale o religioso strutturato (Park et al., 2014; Ivtzan & Jegatheeswaran, 2015; Csala et al., 2021). In linea con le ricerche sul cosiddetto *spiritual marketplace* (Heelas & Woodhead, 2005; Carrette & King, 2005), la mappatura svolta evidenzia una forte logica di mercato: l'ampliamento dell'offerta e l'ibridazione delle pratiche appaiono funzionali a intercettare un pubblico sempre più vasto e diversificato. Ne deriva una marcata fluidità identitaria delle realtà analizzate, che spesso evitano un'esplicita autodefinizione religiosa, pur utilizzando un linguaggio simbolico e concettuale di derivazione spirituale.

Un elemento centrale emerso è il sincretismo: le pratiche proposte combinano riferimenti all'induismo, al buddismo, al taoismo, alla psicologia umanistica e a correnti New Age. Tale sincretismo si inserisce pienamente nelle dinamiche della religiosità contemporanea,

caratterizzata da individualizzazione, bricolage simbolico e centralità dell'esperienza soggettiva (Heelas & Woodhead, 2005).

Criticità e limiti della ricerca

La ricerca ha incontrato alcune difficoltà strutturali. In primo luogo, la rapidità con cui nascono, si trasformano o cessano le attività rende la mappatura necessariamente parziale e temporanea. Inoltre, la comunicazione promozionale delle realtà analizzate tende spesso a essere ambigua o volutamente generica, rendendo complessa una classificazione netta tra ambito religioso, spirituale e terapeutico.

Un ulteriore limite è rappresentato dall'assenza di un contatto diretto e sistematico con i responsabili dei centri, che avrebbe potuto arricchire l'analisi con dati etnografici e interviste qualitative.

Conclusioni e prospettive future

La mappatura realizzata conferma la presenza, nel Nord Italia, di un panorama estremamente ricco e frammentato di pratiche di benessere e spiritualità alternativa. Queste realtà rappresentano un osservatorio privilegiato per lo studio delle nuove forme del religioso, del post-secolare e delle spiritualità non istituzionali.

Il lavoro svolto evidenzia la necessità di un monitoraggio costante e di ulteriori approfondimenti, in particolare attraverso ricerche qualitative, osservazione partecipante e analisi delle traiettorie biografiche dei praticanti. In prospettiva, l'integrazione della mappatura con strumenti di analisi sociologica e antropologica più approfonditi potrebbe offrire un contributo significativo alla comprensione del pluralismo religioso contemporaneo in Italia.

La mappa digitale prodotta costituisce dunque non solo un risultato del tirocinio, ma anche una base di partenza per future ricerche dell'Osservatorio del Pluralismo Religioso.

Riferimenti bibliografici

Carrette, J., & King, R. (2005). *Selling spirituality: The silent takeover of religion*. Routledge.

Csala, B., Springinsfeld, C., & Köteles, F. (2021). The relationship between yoga and spirituality: A systematic review of empirical research. *Frontiers in Psychology*, 12, 695. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2021.00695>

Heelas, P., & Woodhead, L. (2005). *The spiritual revolution: Why religion is giving way to spirituality*. Blackwell.

Ivtzan, I., & Jegatheeswaran, S. (2015). The yoga boom in Western society: Practitioners' spiritual versus physical intentions and their impact on psychological wellbeing. *Journal of Yoga & Physical Therapy*, 5(2), 181. <https://doi.org/10.4172/2157-7595.1000181>

Park, C. L., Riley, K. E., Bedesin, E., & Stewart, V. M. (2014). Why practice yoga? Practitioners' motivations for adopting and maintaining yoga practice. *Journal of Health Psychology, 21*(6), 887–896.
<https://doi.org/10.1177/1359105314541314>